“CONSIDERATO LA CRISI ECONOMICA E I PATTI DI STABILITA’ CHE IL GOVERNO CI IMPONE SIAMO STATI ANCHE BRAVI”.

Questo è il ritornello che ripetono in continuazione i Sindaci della nostra zona e il presidente della provincia di Pisa. Usano questa frase, per fare terrorismo psicologico e giustificare le loro scelte politiche costruite sui tagli e sulle privatizzazioni.

Il sindaco di Lari privatizza metà comune, regala 21 milioni di euro ad un imprenditore privato, espelle forzosamente gli operai comunali mandandoli sotto un privato, li condanna ad un salario inferiore e si presenta come un esempio di buona amministrazione.

Il Presidente Pieroni e la sua Giunta, dopo aver sperperato e distribuito un sacco di soldi per funzionari e dirigenti, invocano la crisi e i patti di stabilità per negare ai propri dipendenti pochi spiccioli.

Il sindaco di Cascina strumentalizza il comportamento di qualche super furbetto per fare una campagna contro i dipendenti pubblici e colpire i diritti di tutti.

I sindaci di Pontedera e S. Miniato sono impegnati a costruire i carrozzoni nell’Unione dei comuni che serviranno solo a bruciare tanto denaro pubblico.

Non sono necessari grandi sforzi per capire che siamo di fronte alla pianificazione di un progetto che si muove su due direttrici:

- svuotare la costituzione andando verso l’accentramento di organismi non eletti da nessuno e fuori da ogni controllo democratico dei cittadini.

- privatizzare i servizi al cittadino abbassando salari e diritti dei lavoratori, proprio come da anni chiedono CONFINDUSTRIA e poteri forti.

Dunque cari Sindaci non siete bravi, perché vi dimenticate di dire che il governo nazionale si regge sul sostegno determinante dei vostri partiti e voi non fate altro che applicare sui territori le stesse ricette fatte di tagli e privatizzazioni. La crisi non è figlia dello spirito santo ma delle scelte politiche a cui Sindaci e amministrazioni locali partecipano attivamente. Per noi Comunisti, i Comuni devono essere erogatori e gestori diretti dei servizi al cittadino, siamo convinti che l’unione dei comuni vada sciolta perché non accresce i servizi e serve solo a rafforzare inutili e dispendiosi carrozzoni gestiti da una classe burocratica e politica servile ai poteri forti

COMUNISTI PER LARI